

Petizione Insieme **Alemanno**, Polverini, Zingaretti Parte la raccolta di firme contro i ministeri al Nord

Ministeri spostati da Roma? È battaglia contro la proposta della Lega. Un muro contro muro bipartisan che ha visto firmare la petizione contro il trasloco dei dicasteri la governatrice del Lazio Renata Polverini, il sindaco di Roma **Gianni Alemanno** e il presidente della Provincia Nicola Zingaretti. E oggi in Parlamento verranno discussi due ordini del giorno contro lo spostamento, uno del Pd e l'altro del Pdl.

A PAGINA 3
Alessandro Capponi

Firme in piazza, muro contro muro con la Lega

Dopo Polverini e **Alemanno**, a sorpresa anche Zingaretti sottoscrive la petizione popolare



Piazza del Pantheon Alemanno da un buffetto sulla guancia di Storace. A sinistra Casini, cittadini che firmano e la presidente Polverini



Il sottosegretario

Tra i politici che non hanno firmato c'è Andrea Augello: «Sono sottosegretario» ha detto

Da una parte Renata Polverini, **Gianni Alemanno** e Nicola Zingaretti: i rappresentanti delle istituzioni locali che hanno firmato, nel primo pomeriggio, la petizione ideata dal

governatore del Lazio. Dall'altra l'aspetto meno nobile, quello della polemica politica: con i contrasti, evidenti, interni alla maggioranza Pdl e quelli, forse più naturali, tra centrodestra e centrosinistra. Di certo, per tutto il giorno, la questione del trasferimento dei dicasteri preteso da Umberto Bossi a Pontida, agita la politica romana.

Il testo della petizione popolare che come prima firmataria ha Renata Polverini è chia-

ra: «La proposta di spostamento di un numero indefinito di ministeri da Roma Capitale verso imprecisate località di altre regioni risulta avere motivazioni e finalità esclusivamente partitiche». Polverini apre anche alla possibilità di firmare la mozione Pd nel consiglio del Lazio, mercoledì: «Decideremo in Consiglio. C'è una parte politica che ha già presentato una mozione. Saranno poi i capigruppo a stabi-

lire se firmare quella o presentarne un'altra». Il sindaco **Gianni Alemanno**: «Questa



raccolta di firme è importante, perché fornisce un valore popolare ad una questione che non deve essere di palazzo. Noi siamo per il federalismo e per il decentramento, non per distruggere l'unità nazionale. Credo sia importante che tutte le istituzioni del territorio lancino questa petizione, che è non solo rivolta ai cittadini del Lazio ma a tutti gli italiani». Il vicecapogruppo Pdl in Regione, Carlo De Romanis, non la firma: «La trovo un'iniziativa propagandistica tanto quanto quella del ministro Calderoli». Anche Andrea Augello non firma: «Sono sottosegretario». Zingaretti firma, poi spiega il suo punto di vista politico: «È una barzelletta che non fa ridere. Siamo assistendo a uno scontro nel centrodestra e dobbiamo evitare che questo si trasformi in una lotta fra italiani. Chiediamo a tutti coerenza: se c'è una crisi nel Pdl ne prendano atto senza trascinare il Paese in un'agonia. Anche sulla legge per Roma Capitale registriamo un altro flop, visto che attualmente si è risolta solo in un costoso cambio di nome e carta intestata senza l'assegnazione di reali poteri alla città. La verità è che nella destra nessuno si vuole assumere la responsabilità di dire che il Governo è finito». Chiude con

una battuta: «Facciamo il ministero della Pace a Roma». Solo che quella parola, pace, è difficile accostarla alla giornata politica. Il segretario del Pd romano, Marco Miccoli: «Ma non erano Alemanno e Polverini che mangiavano pajata con Bossi? Oggi sono stati scaricati dal Pdl, romano e nazionale». Gli risponde il consigliere Pdl Di Cosimo: «Se il sindaco fa e Miccoli non se ne accorge, come può fare polemica?». Risponde Polverini: «Non mi pento. Allora abbiamo messo in campo un'idea che tentava di ripristinare i rapporti. Oggi sarebbe un po' più difficile, ma magari ci riproveremo». La tensione è altissima, fino a sera. Per il capogruppo in Regione, Montino: «Alemanno e Polverini fanno petizione contro il loro governo». Fli, con il capogruppo Francesco Pasquali, chiede «le dimissioni di Alemanno».

Anche l'Udc, con Alessandro Onorato, è critica: «Cittadini e imprese romane sono in balia di queste buffonate». Francesco Storace, La Destra: «Le insolenze della sinistra dimostrano che Polverini ha preso un'iniziativa che dà valore all'autonomia e che spiazza l'opposizione».

Alessandro Capponi

© RIPRODUZIONE RISERVATA